 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 1 di 20


OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .

DITTA/FORNITORE _____


SEDE LEGALE _____

OGGETTO FORNITURA : _____

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 2 di 20

INDICE


SEZIONE 1-INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE	4
1.1 DATI DEL FORNITORE (o CAPOGRUPPO R.T.I.).....	4
1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA' OPERATIVE	4
1.3 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO.....	5
SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE	5
2.1 DATI DEL COMMITTENTE.....	5
2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	7
2.3 INFORMAZIONI SUI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE.....	7
2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO.....	11
SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE	12
3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE.....	12
3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI	13
3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE.....	14
3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI.....	14
3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE.....	14
3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE	15
3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI.....	15
3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA ED USO DI APPARECCHIATURE/DISPOSITIVI DA PARTE DEL FORNITORE	16
3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI.....	16
3.10 PRECAUZIONI PER L'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI.....	16
3.11 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI	17
3.12 MODALITA' DI COORDINAMENTO E PERIODICITA' DELLE RIUNIONI	19
3.13 GESTIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	19
SEZIONE 4 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	20

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 3 di 20

Condizioni vincolanti per l'accesso del personale del Fornitore nei luoghi di lavoro del Committente

Il personale del Fornitore (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi a cui vengano affidati lavori/servizi sotto qualsiasi forma di contratto o dei Corrieri) che svolge servizi – attività – forniture presso le strutture, gli ambienti o le aree di pertinenza del Committente, deve:

1. essere riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (ai sensi del capo III sez. I art. 26 comma 8 del D.Lgs 81/2008), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro;
2. aver ricevuto idonea informazione e formazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez. IV artt. 36-37 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.);
3. comprende la lingua italiana, anche se di nazionalità straniera, e conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente;
4. essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo;
5. informare immediatamente il Committente in caso di infortunio/incidente occorso presso gli ambienti di pertinenza AUSL e di ottemperare, in tali evenienze, a tutte le incombenze prescritte dalla legge.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 4 di 20

SEZIONE 1-INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

1.1 DATI DEL FORNITORE (o capogruppo R.T.I.)

Ragione Sociale : _____

Sede Legale : _____

Via _____ N. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax. _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Posizione INAIL _____

DATORE DI LAVORO (Cognome e Nome): _____

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Medico Competente: _____


Medico Autorizzato (*se dovuto*): _____

Esperto Qualificato (*se dovuto*): _____

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico :

1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA' OPERATIVE

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale

1.3 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori del Fornitore (o subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), verificatosi durante l'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Fornitore deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente.

Scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE


In ottemperanza all'art. 26, commi 1 lettera b) e 2, del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., si forniscono di seguito le informazioni sui pericoli/rischi esistenti negli ambienti del Committente, la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti/utenti, e si forniscono le misure di emergenza nonché le norme generali di comportamento cui il Fornitore deve attenersi ai fini della cooperazione e del coordinamento tra ambo i contraenti.

Nel caso in cui si ravvisino criticità in fase di espletamento del contratto, sia da parte del Committente che da parte del Fornitore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni di valutazione, prevenzione e protezione delle interferenze.

2.1 DATI DEL COMMITTENTE

DATI GENERALI	
Ragione Sociale/Denominazione AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	
Sede Legale Provvisoria VIA DE GASPERI N.8 – 48121 RAVENNA	
Tel 0544-286502 Fax 0544-286505	
Partita IVA e Cod. Fisc. 02483810392	
Settore attività: Sanità	
Responsabile Aziendale del Servizio di Prevenzione e Protezione e Coordinatore Medici	
Competenti/Autorizzati: DOTT. MASSIMO DELBIANCO	


ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	DOTT. ANDREA DES DORIDES
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	DOTT. MASSIMO DELBIANCO
Servizio Prevenzione e Protezione	Cesena P.zza L.Sciascia, 111 int. 2 – 47522 – Tel.0547352150 email: sppa@ausl-cesena.emr.it Direttore: Ing. Massimo Ghetti
	Forlì Via Carlo Forlanini, 34 – 47121 – Tel.0543735199 email: sppa@ausl.fo.it Direttore: Dott.ssa Magda Zignani
	Ravenna Via Emilia Ponente, 2 – 48018 – Faenza (RA) Tel. 0546602016 email: fa.spp@ausl.ra.it Direttore: Dott. Stefano Gaiardi
	Rimini Via Coriano, 38 – 47900 – Tel.0541705306 email: mdelbian@auslrn.net Direttore: Dott. Massimo Delbianco

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014 Pagina 6 di 20
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

Coordinatore Medici Competenti e Autorizzati		DOTT. MASSIMO DELBIANCO
Medici Competenti	Cesena	Dott. Andrea Sirri Email: asirri@ausl-cesena.emr.it Tel: 0547-352153 Dott. Giovanni Bersani Email: gbersani@ausl-cesena.emr.it Tel: 0547-352626
	Forlì	Dott.ssa Maria Alessandra Caso Email: ma.caso@ausl.fo.it Tel: 0543-731259
	Ravenna	Dott.ssa Francesca Gnudi Email: francesca.gnudi@ausl.ra.it Sede di Ravenna: 0544-285718; Sede di Lugo: 0545-214198; Sede di Faenza: 0546-601408
	Rimini	Dott.ssa Luciana Verni Email: luciana.verni@auslrn.net Tel: 0541-705407 Dott.ssa Eleonora Campana Email: eleonora.campana@auslrn.net Tel: 0541-705365
Medici Autorizzati	Cesena	Dott. Giovanni Bersani Email: gbersani@ausl-cesena.emr.it Tel: 0547-352626
	Forlì	Dott.ssa Maria Alessandra Caso Email: ma.caso@ausl.fo.it Tel: 0543-731259
	Ravenna	Dott.ssa Francesca Gnudi Email: francesca.gnudi@ausl.ra.it Sede di Ravenna: 0544-285718; Sede di Lugo: 0545-214198; Sede di Faenza: 0546-601408
	Rimini	Dott. Massimo Delbianco (<i>vedi sopra</i>)

Esperti Qualificati	Cesena	Dott.ssa Graziella Sarti Email: graziella.sarti@ausl-cesena.emr.it Tel: 0547-352682
	Forlì	Dott. Gianluigi Giorgetti Email: g.giorgetti@ausl.fo.it Tel: 0543-731861
	Ravenna	Ing. Marco Gasperoni Email: marco.gasperoni@protechconsulting.it Tel: 3483034600
	Rimini	Ing. Roberto Camillini Email: roberto.camillini@auslrn.net Tel: 0541-705559

Addetto Sicurezza Laser	Cesena	Dott.ssa Roberta Sacchetti Email: sacchetti@ausl-cesena.emr.it Tel: 0547-352684
	Forlì	Dott. Gianluigi Giorgetti Email: g.giorgetti@ausl.fo.it Tel: 0543-731861
	Ravenna	Dott. Enrico Crippa Email: e.crippa@ausl.ra.it Tel: 0544-285595

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale

Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica	Cesena Forlì	Dott.ssa Cristina Mazzotti Email: cmazzotti@ausl-cesena.emr.it Tel: 0547-352684
	Ravenna	Dott.ssa Nicoletta Scrittori Email: n.scrittori@ausl.ra.it Tel: 0544-285010 cell. 3346472513
	Rimini	Ing. Roberto Camillini Email: roberto.camillini@auslrn.net Tel:0541-705559

Coordinatore Rappresentanti dei Lavoratori	Cesena	Sig. Lazzaro Dall'Acqua
	Forlì	Sig. Roberto Cimatti
	Ravenna	Sig. Carlo Galdelli
	Rimini	Sig. Andrea Boccanera

2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'AZIENDA USL DELLA ROMAGNA

Nelle sedi sanitarie ospedaliere e territoriali AUSL, in generale è presente personale del Committente che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc (informazioni aggiuntive presso Dirigenti/Coordinatori delle singole Unità Operative).


Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):


- personale, delle imprese appaltate, addetto alle pulizie interne, ai trasporti interni di persone o cose, alla consegna interna di posta e consegna materiale di consumo, ai traslochi interni, al lavanoleggio biancheria, alla somministrazione pasti, allo smaltimento rifiuti, etc..;
- personale delle ditte/Imprese addette alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali di tutte le sedi del Committente;
- personale di appalti terzi;
- personale/Corriere in attività di consegna presso i magazzini aziendali.

In ultimo nelle sedi aziendali possono essere presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, studenti, specialist di prodotto, informatori farmaceutici, visitatori ed accompagnatori.


2.3 INFORMAZIONI SUI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE

Alcuni dei rischi evidenziati nel seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni oggetto della fornitura, avvengono in concomitanza o vicino alle normali attività di diagnosi e cura; in tale caso occorre sempre avvisare il reparto/servizio del proprio accesso.


Pericolo	Informazioni e note
AGENTI BIOLOGICI 	<p>E' un rischio ubiquitario nelle strutture sanitarie; gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica, Pronto Soccorso, Sala Operatoria, Rianimazione, Medicina Trasfusionale, Pediatria, Medicina d'Urgenza, e Laboratorio di Microbiologia.</p> <p>Le occasioni di esposizione sono legate alla contaminazione di superfici, alla puntura accidentale con taglienti contaminati, all'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio biologico sono raccolti in contenitori opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati. Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell'Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale


<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> 	<p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi, in forma sigillata e non) avviene nelle seguenti unità operative: Radiologia, Neuroradiologia, Medicina Nucleare, Emodinamica, Radioterapia, Sale Operatorie, Cardiologia, Ambulatori Odontoiatrici, Chirurgia vascolare, Chirurgia Toracica, Endoscopia Digestiva, Senologia, Pneumologia.</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate in cui sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario presente in loco. Gli operatori del Committente sono stati formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei locali dove si utilizzano radiazioni ionizzanti.</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio radioattivo sono raccolti in contenitori ermetici opportunamente segnalati, sono stoccati provvisoriamente in locali dedicati ad accesso riservato.</p>
<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p>  <p>CAMPO MAGNETICO</p> 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</p> <p>Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz).</p> <p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.</p> <p>In Dermatologia sono presenti attrezzature che emettono raggi UV: la luce diretta è lesiva per l'occhio, pertanto devono essere attivate possibilmente senza l'assistenza del personale.</p> <p>Ove sia necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi specifici (visiere; occhiali anti-UV).</p>
<p>RADIAZIONI LASER</p> 	<p>In alcuni ambienti (prevalentemente Sale Operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Urologia Fisioterapia) è previsto l'impiego di apparecchi laser a rischio medio (Classe 3B) o a rischio alto (Classe 4). Emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso (pericolosi per l'occhio in caso di osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione).</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate in cui sono presenti sorgenti laser è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario presente in loco. Gli operatori del Committente sono stati formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei locali dove si utilizzano radiazioni ionizzanti.</p> <p>Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni laser, possono essere fornite dall'Responsabile Sicurezza Laser del Committente, il cui numero telefonico è nel prospetto generale del Committente.</p>
<p>AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI</p> 	<p>Rischio dovuto a presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali (soprattutto antiblastici).</p> <p>E' costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori.</p> <p>Può essere legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.</p> <p>E' presente soprattutto nei laboratori (analisi, anatomia patologica, ecc.), nelle zone di preparazione e somministrazione antiblastici, nelle zone di disinfezione degli strumenti e nei locali tecnici.</p> <p>Va posta particolare attenzione alle interazioni fra attività che possono comportare rischi di incendio (possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o combustibili).</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio chimico sono raccolti in contenitori opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale

	
<p>SOSTANZE CRIOGENICHE</p> 	<p>Le principali sostanze presenti sono ossigeno, azoto ed elio, i cui pericoli sono prevalentemente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bassa temperatura, che può comportare gravi ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali (materiali flessibili possono diventare rigidi e fragili in caso di contatto); • saturazione dovuta all'evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia (per azoto: nei casi di concentrazione superiore al 78 %). <p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il trasporto, che deve avvenire mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei; • lo stoccaggio, che deve avvenire in ambienti ben aerati e controllati; • la manipolazione, che deve avvenire con l'utilizzo da parte degli operatori di appositi DPI antifreddo. <p>Tali sostanze sono maggiormente presenti in Dermatologia, Banca della Cute, Medicina Trasfusionale e in Anatomia Patologica.</p>
<p>GAS MEDICALI E TECNICI (in impianti e/o in bombole)</p>	<p>Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO₂, miscele di gas, acetilene, protossido, ecc. i cui pericoli sono prevalentemente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rottura di componenti di impianto e/o di bombole, che può determinare rischi infortunistici e/o rischi di incendio; • esposizione alla sostanza, che può determinare rischi per la salute in base alle proprietà della stessa; <p>Gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente manutentati da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti.</p> <p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il trasporto di bombole, che deve avvenire mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore; • lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi, che deve essere effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati; • il deposito delle bombole, che deve avvenire in modo che le stesse siano assicurate contro il rischio di cadute accidentali; • la manipolazione, che deve avvenire esclusivamente da personale addestrato. <p>Tali sostanze sono presenti in maniera diffusa all'interno delle strutture aziendali.</p>
<p>AMIANTO</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • In base a quanto riportato nel Capo III del D.Lg.vo 81/08 "Protezioni dai rischi connessi all'esposizione all'amianto", la presenza di materiali integri contenenti amianto non comporta di per sé un pericolo per la salute dei lavoratori. • Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è poco probabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. • Se invece il materiale viene danneggiato per rottura dei pannelli/lastre o interventi di manutenzione, si può verificare un rilascio di fibre che può costituire un rischio potenziale. • In Azienda USL sono presenti alcuni materiali contenenti fibre di amianto, ad esempio, ambienti costituiti da pareti di pannelli in "Glasal", pavimentazioni in vinil-amianto, tettoie esterne costituite da lastre di ondulato "eternit", rivestimenti e/o coibentazioni di tubazioni. • Per quanto sopra detto è necessario che tutte le attività che possono comportare "disturbo" ai materiali contenenti amianto (in particolare durante interventi di manutenzione) devono essere eseguite sotto il controllo del personale dell'U.O. Ufficio Tecnico ed esclusivamente con personale opportunamente formato e dotato delle attrezzature e dei DPI previsti dal D.M. 06/09/94.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale

AMBIENTI CONFINATI	<p>All'interno delle strutture del Committente sono presenti alcuni "ambienti confinati", ai quali possono accedere esclusivamente operatori di ditte specializzate nel rispetto di quanto previsto dal DPR 177/2011.</p> <p>I rischi ai quali possono andare incontro i lavoratori negli ambienti confinati sono: spazio ridotto per ingresso ed uscita, intrappolamento, inciampo, urti, caduta dall'alto, difficoltà di comunicazione, asfissia etc...</p> <p>In alcuni di questi ambienti non può essere esclusa la presenza di ratti e/o infestanti.</p>
ELETTRICO 	<p>In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato.</p> <p>E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con l'U.O. Ufficio Tecnico.</p>
MOVIMENTAZIONE CARICHI 	<p>Movimento delle merci all'interno delle Strutture Ospedaliere e Distrettuali. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici.</p> <p>I magazzini e la cucina sono dotati di transpallet, i reparti sono dotati di carrelli e roller.</p> <p>L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà del Committente è precluso al Fornitore, salvo autorizzazioni specifiche.</p>
CADUTE E SCIVOLAMENTI 	<p>Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza</p> <p>Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.</p>
RUMORE 	<p>In relazione alla valutazione dei rischi si evidenzia che sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all'uso di getti di aria compressa (centrale di sterilizzazione, lavaggio di strumenti di endoscopia digestiva e toracica); • nei lavori meccanici e di falegnameria, durante l'uso di attrezzature fisse o portatili; • all'interno delle Centrali termiche; • durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza); • negli ambienti del Centro Stampa
INCENDIO 	<p>In tutti i luoghi di lavoro dell'azienda USL della Romagna sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio.</p> <p>Le imprese esterne sono comunque invitate ad osservare quanto previsto dal D.M. 10/03/1998, in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto dell'ordine e della pulizia • informazione e formazione dei rispettivi lavoratori sull'utilizzo dell'estintore e sulla conoscenza dei piani di emergenza • controllo delle misure e procedure di sicurezza

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014 Pagina 11 di 20
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

In tutti i luoghi di lavoro della AUSL della Romagna sono presenti lavoratori formati alla lotta antincendio che agiscono conformemente a specifici Piani di Emergenza ed Evacuazione.

Il personale del Fornitore NON è autorizzato all'uso di estintori a polvere, a CO₂ ed altri presidi antincendio presenti in loco se non specificatamente formato ed addestrato alla lotta antincendio.



INDICAZIONI IN PRESENZA DI INCENDIO

A) Qualora il personale del Fornitore venga informato di una situazione di emergenza in atto (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc..), sia da allarme incendio segnalato dall'attivazione di targhe ottico-acustiche, sia da segnalazione a voce dell'emergenza in corso a cura del personale AUSL, **deve:**

- 1 - Mettersi a disposizione del personale del Committente**
- 2 - Seguire le indicazioni ricevute**
- 3 - Solo se formato e autorizzato, utilizzare i presidi antincendio a disponibili**

Inoltre:

- **deve rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all'aperto);**
- **deve rispettare le indicazioni impartite dal personale del Committente e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.**





B) Nel caso in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc..), **che non sia già stata segnalata:**

- **deve avvisare immediatamente il personale del Committente presente sul posto;**
- **deve rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all'aperto)**

Nell'eventualità in cui non vi sia personale AUSL presente sul posto il personale del Fornitore deve informare immediatamente il Committente componendo i seguenti numeri telefonici:

CESENA	Centro Gestione Emergenza	0547 - 352929 (num. Interno 2929)
FORLI'	Centro Gestione Emergenza	0543 - 731513 (num. Interno 1513)
RAVENNA	Ambito Ravenna	(num. dedicato 799 solo da apparecchio interno)
	Ambito Faenza	(num. dedicato 199 solo da apparecchio interno)
	Ambito Lugo	(num. dedicato 499 solo da apparecchio interno)
RIMINI	Ospedale Rimini	Est 0541 - 705518 (num. dedicato 3900 solo da apparecchio interno)
	Ospedale Riccione	Est 0541 - 608511
	Ospedale Santarcangelo	Est 0541 - 706521 (num. dedicato 111 solo da apparecchio interno)
	Ospedale Cattolica	Est 0541 - 966200 (num. dedicato 111 solo da apparecchio interno)

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 12 di 20

	Ospedale Novafeltria	Est 0541 – 919338 (num. dedicato 111 solo da apparecchio interno)
--	----------------------	--

e fornire le seguenti indicazioni/risposte:

- proprie generalità, ditta di appartenenza e numero di telefono chiamante;
- luogo di accadimento evento (sede, indirizzo, piano nella struttura, ec.);
- tipo di emergenza in corso (ad es. incendio, fuoriuscita di gas, ecc.);
- stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
- persone e cose coinvolte, eventuali feriti;

se ritenuto necessario, attivare direttamente i servizi di soccorso esterni	
Vigili del Fuoco	
Emergenza Sanitaria	
Carabinieri	
Pubblica Sicurezza	

In caso di evento avverso con conseguenti danni a personale e cose del Fornitore ed in particolare in assenza di propri addetti al primo soccorso, potrà/dovrà essere richiesto il supporto del personale sanitario AUSL per gli interventi di primo soccorso


SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale del Fornitore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il Fornitore s'impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata.

3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE

Il personale del Fornitore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Committente:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro **della tessera di riconoscimento**;
- deve programmare preventivamente le attività oggetto del contratto in termini spazio temporali (Es: giorni ed orari di accesso ai locali del Committente con i riferimenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione, luoghi di consegna materiali) onde evitare eventuali contemporaneità ed interferenze con le attività dell'Azienda USL Committente e/o di Ditte terze;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 13 di 20

- deve visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui verranno svolti i lavori e deve prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell'inizio della propria attività;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- prima dell'inizio dei lavori devono essere disposte ed attuate tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti;
- deve scaricare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- non deve ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili del Fornitore;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà del Committente;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza del Committente prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli settori del Committente. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari del Committente;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture del Committente;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale del Fornitore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio del Committente.
- E' vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree del Committente.
- È vietato a qualsiasi lavoratore, del Committente e del Fornitore assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.



Inoltre si comunica che:


- i servizi igienici utilizzabili dal personale del Fornitore sono quelli riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili.
- nelle unità operative e nei singoli settori lavorativi è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali, previo permesso del personale del Committente.
- per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici del Committente chiedendo al personale presente in loco.



3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, il Fornitore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori anche evitando di mantenere acceso il motore dell'automezzo dal quale deve essere scaricata la merce.

Nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 14 di 20

Le attività eventuali di lavori edili dovranno essere condotte con le modalità che prevedono il minore impatto in termini di vibrazioni; qualora sia inevitabile l'utilizzo di mezzi o attrezzature che determinano importanti vibrazioni, è necessario concordare preventivamente con l'ufficio Attività Tecniche e la Direzione di Presidio Ospedaliero strategie di trasferimento e/o riduzione dell'attività sanitaria circostante per la durata dei lavori.

3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE

Il Fornitore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo, ovvero:

- Obbligo di contenimento di aerosol, polveri e areodispersi;
- In caso di attività con produzione di polveri e/o areodispersi, il Fornitore deve realizzare una idonea barriera antipolvere perimetrale o utilizzare attrezzature aspiranti e comunque deve preventivamente circoscrivere l'area e realizzare l'intervento in orari di minor affluenza di utenti/pazienti (es. al mattino presto) e comunque accompagnati da personale AUSL referente di contratto;
- Mantenere sempre una condizione idonea ad evitare la dispersione di polveri e/o inquinanti;
- Pulire a fondo le zone interessate dagli interventi prima che i pazienti/utenti vengano riammessi nell'area o vengano riprese le attività sanitarie ovvero l'utilizzo delle attrezzature;
- Nel trasporto di materiali esausti (es. filtri), gli stessi devono essere posti all'interno di contenitori chiusi per prevenire contaminazioni indebite.
-

3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI


È necessario che siano prese le seguenti precauzioni in caso di attività manutentive che comportino anche lavori edili per i quali non è prevista la redazione dello specifico PSC o altri piani di sicurezza:

- durante i lavori, devono essere pianificate con il Committente, se necessario, lo spegnimento/sezionamento degli impianti di condizionamento, rilevazione incendi, gas medicali etc. e i condotti devono essere opportunamente protetti;
- l'area di intervento deve essere completamente isolata e circoscritta;
- deve essere garantita la tutela degli ambienti sanitari limitrofi rispetto ai rischi presenti nelle attività di manutenzione svolte;
- devono essere individuate zone precise per il deposito delle attrezzature utilizzate;
- apposita segnaletica dovrà essere predisposta per i visitatori ed il personale atto a tutelare e ove possibile a segregare i percorsi riservati al pubblico;
- gli orari e la tempistica dell'attività deve essere stabilita con precisione e comunicata ai responsabili e/o referenti delle attività sanitarie;
- il materiale di risulta deve essere allontanato immediatamente secondo un percorso ben definito, evitando la dispersione di polvere, mediante contenitori o sacchi chiusi;
- la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita al termine delle attività manutentive.

3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Se per effettuare la propria attività, il Fornitore introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligatorio per il Fornitore:

- fornire al Committente le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi utilizzati;
- rispettare quanto contenuto nelle schede di sicurezza che accompagnano i prodotti, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente, come riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riguardante le informazioni ecologiche;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 15 di 20

- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;
- utilizzare sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, nelle quantità minime necessarie informando il personale del Committente sui relativi rischi e sulle cautele da adottare;
- in caso di necessità e/o emergenza (es. sversamento accidentale ambientale) mettere in atto le misure di contenimento previste nella scheda di sicurezza e contattare il Committente per il seguito di competenza.

3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE

Salvo accordi presi tra le parti, previsti in contratto e valutati nel DUVRI specifico, è fatto assoluto divieto:

- al personale del Fornitore di usare e/o manomettere attrezzature del Committente, per il quale è vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie proprie a terzi;
- al personale del Committente di utilizzare e/o manomettere attrezzature del Fornitore.

Tuttavia, eccezionalmente, qualora quanto previsto nei punti precedenti debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente tra il Fornitore e il Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta di quest'ultimo. In tal caso, per ambo i contraenti, all'atto della presa in consegna delle attrezzature, macchine e/o altro eventualmente ceduto (entrambi conformi a specifiche disposizioni legislative e di sicurezza ed idoneamente mantenuti e verificati dal proprietario e corredati da apposite istruzioni di uso), l'utilizzatore finale deve ricevere adeguata formazione all'uso e deve attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008 e ss.mm.ii., assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso stesso.

L'utilizzatore finale ha l'obbligo di adoperare correttamente quanto affidatogli e segnalare immediatamente le deficienze delle protezioni alle macchine o alle attrezzature utilizzate, nonché qualsiasi condizione di pericolo al proprio Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto.

Ambo i contraenti, ciascuno per propria competenza ed in merito agli accordi contrattuali presi, provvedono, collaborando e coordinandosi, a mantenere la macchina o l'attrezzatura al fine di mantenere perfette le condizioni di sicurezza iniziali.


Qualora, nel presente contratto si ravvisino attrezzature di proprietà del Committente, concesse in uso esclusivo al Fornitore o in uso promiscuo tra il Committente e il Fornitore/RTI, sarà cura dell'U.O. titolare della gestione delle attrezzature medesime predisporre gli atti conseguenti. La documentazione verrà in seguito allegata al presente DUVRI.

3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI

Durante le operazioni di rifacimento impiantistico, anche in base alle specifiche tecniche per l'introduzione di nuove tecnologie, il Fornitore deve essere dotato di appositi dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia. Inoltre tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da operatori elettricisti (PES) idoneamente formati nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento alle specifiche norme CEI).

Nel caso in cui accada che il Fornitore intercetti e/o danneggi accidentalmente parti impiantistiche del Committente, questo deve contattare immediatamente i tecnici del Committente, i quali provvederanno alle operazioni preventive e/o protettive del caso (in particolare la disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione degli impianti del Committente).

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione: pertanto i tecnici del Fornitore, con formazione specifica, dovranno adottare tutte le cautele del caso.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 16 di 20

3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA ED USO DI APPARECCHIATURE/DISPOSITIVI DA PARTE DEL FORNITORE

Per l'allaccio alla rete elettrica del Committente da parte del Fornitore, quest'ultimo deve utilizzare apparecchi elettrici, componenti (cavi, spine, adattatori etc.) ed attrezzature elettriche rispondenti alla regola dell'arte.

E' assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.

Nella fasi di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l'uso di prolunghe, prese multiple o simili deve essere ridotto al minimo, concordato preventivamente con il Committente. Qualora si impieghino prolunghe elettriche autorizzate dal Committente, le si dovrà posizionare e fissare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo, e possibilmente protette in apposite canaline che proteggano da sollecitazioni meccaniche.

3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI


Prima di procedere all'esecuzione di processi di foratura delle componenti in muratura e/o cartongesso del Committente, il Fornitore deve:

- richiedere al Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / all'Ufficio Attività Tecniche afferenti al Committente, autorizzazione specifica, concordandone tempistiche e modalità di intervento;
- accertare preventivamente l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite adeguata strumentazione;
- utilizzare strumentazione propria, di cui Il Fornitore garantisce qualità e rispondenza alle specifiche norme, sanificata prima di entrare negli ambienti sanitari;
- utilizzare apparecchi di aspirazione delle polveri prodotte durante la foratura dei muri.
- al termine delle lavorazioni, il personale del Fornitore è tenuto a ripristinare l'ambiente, eliminando i residui ed i rifiuti prodotti.

3.10 PRECAUZIONI PER L'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI

Il personale del Fornitore, se l'intervento lo richiede, deve fare uso di scale portatili a norma e di proprietà, e deve rispettare quanto previsto dall'art. 113 e allegato XX del D.Lgs 81/08 durante l'utilizzo e in particolare deve:

1. Per introdurre una scala in ambienti sanitari
 - Effettuare una adeguata pulizia della scala prima di introdurla in ambienti sanitari;
 - Evitare ogni possibilità di contatto con apparecchiature e linee elettriche;
 - Spostarla a spalla, tenerla inclinata, mai orizzontale specie quando la visibilità è limitata;
2. Per salire e scendere dalla scala
 - Operare sempre sulla linea mediana e col viso rivolto alla scala.
 - Le mani devono essere sempre libere in modo da garantire presa sicura in caso di scivolamento dei piedi).
 - Scendere sempre per spostare la scala.
3. Durante il lavoro sulla scala
 - Non usare le scale doppie in posizione di chiusura.
 - Le scale doppie devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito di sicurezza.
 - Fare attenzione se si accusano vertigini.
 - Non sporgersi troppo ai lati o indietro.
 - Poggiare le scale su un supporto stabile e resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli.
 - Mai stare a cavalcioni.
 - Usare il predellino solo come appoggio di attrezzi evitando di agganciare accessori alla scala stessa.
 - Gli utensili da lavoro vanno tenuti in borsa a tracolla o fissati alla cintura.
 - Mai salire in due sulla stessa scala.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale

- Se l'uso della scala per la sua altezza o per altre cause comporta pericolo di sbandamento, assicurarla o trattenerla al piede da altra persona.











3.11 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI


E' obbligo del Fornitore contenere l'impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni, dalle demolizioni e forniture di materiali (imballaggi, ecc.).






Eventuali rifiuti a matrice biologica, compresi aghi e taglienti, devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.


Anche eventuali rifiuti di materiale plastico devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Lo smaltimento di occasionali ed eventuali rifiuti prodotti dal Fornitore dovrà seguire la logica di raccolta differenziata di seguito rappresentata a titolo esemplificativo:

Fax simile contenitore	Cosa può contenere	Cosa non deve contenere
Carta e cartoncino 	<ul style="list-style-type: none"> • imballaggi in carta e cartoncino ridotti in volume (es. buste, scatole vuote dei reagenti e dei farmaci), salviette delle mani anche bagnate ma pulite, libri e giornali • fogli di carta, parte in carta delle confezioni, tetrapak per bevande risciacquati • documenti in cui i dati sensibili presenti sono stati resi irre recuperabili (es. stracciando il foglio) 	<ul style="list-style-type: none"> • carta sporca, carta unta • carta chimica o plastificata • carta contaminata liquidi biologici
Plastica e alluminio 	<ul style="list-style-type: none"> • imballaggi in plastica VUOTI (es. bottiglie, flaconi, reti, sacchetti, cellophane, polistirolo, reggette per legatura di pacchi, parte in plastica delle confezioni, tappi) • imballaggi in alluminio e acciaio VUOTI (es. lattine, barattoli, bombolette spray, tappi a corona) 	<ul style="list-style-type: none"> • GUANTI, contenitori vuoti per raccolta urine, floppy disk, cd, stoviglie in plastica • contenitori VUOTI che presentano un simbolo di rischio
Vetro 	<ul style="list-style-type: none"> • i contenitori VUOTI in vetro bianco, es. fleboclisi • i contenitori VUOTI in vetro colorato (bottiglie di acqua e bevande, sciroppi, farmaci, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> • ceramica, lampadine, neon o termometri rotti
Contenitori che riportano etichette di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> • CONTENITORI VUOTI oppure CON RESIDUO che presentano uno dei seguenti simboli  corrosivo  tossico o molto tossico  ecotossico  comburente  infiammabile (F - F+)  nocivo/irritante	<ul style="list-style-type: none"> • contenitori con residuo ma senza simboli di rischio • reagenti scaduti

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014 Pagina 18 di 20
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

Fax simile contenitore	Cosa può contenere	Cosa non deve contenere
		
Rifiuti a rischio infettivo 	<ul style="list-style-type: none"> • materiale visibilmente contaminato da sangue • materiale contaminato dai seguenti liquidi biologici: siero, liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebrospinale, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico, liquido amniotico • presidi che non sono svuotabili in fognatura (es. sondini naso gastrici) • piastre, terreni di colture ed altri presidi contaminati da agenti patogeni (es. puntali) 	<ul style="list-style-type: none"> • materiale non a rischio infettivo (es. confezioni dei presidi, carta) • materiale tagliente e pungente
Rifiuti taglienti e pungenti 	<ul style="list-style-type: none"> • materiali taglienti e pungenti contaminati da liquidi biologici • materiali taglienti e pungenti ANCHE NON CONTAMINATI <p>es. aghi, fiale, siringhe, bisturi monouso, lame, VETRINI, anche i puntali ad uso manuale possono essere raccolti in questi contenitori</p>	
Rifiuti liquidi 	<p>separatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rifiuti liquidi pericolosi (es. coloranti) • rifiuti liquidi non pericolosi (es. cidex OPA) 	
Urbano non differenziato 	<p>tutto ciò che NON è oggetto di raccolta differenziata (es. fazzoletti usati, confezioni in carta abbinata a plastica, spazzatura) compresi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • guanti non contaminati, CD, DVD, Floppy disk • contenitori VUOTI utilizzati per le urine, pannolini e pannoloni, assorbenti igienici per signora 	<ul style="list-style-type: none"> • liquidi anche se all'interno ad un contenitore (es. sacca) • materiale tagliente e pungente o a rischio infettivo

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Pagina 19 di 20

3.12 MODALITA' DI COORDINAMENTO E PERIODICITA' DELLE RIUNIONI

Il coordinamento svolto dai soggetti contraenti il presente appalto, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Il Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / il SPP possono prevedere incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi quali:

- sopralluoghi periodici e/o straordinari per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- sopralluoghi in caso di lavori straordinari per la verifica e l'organizzazione del da farsi;
- riunioni periodiche per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione del Committente e del Fornitore.
- incontri di formazione del personale dei contraenti in relazione ad aree a rischio specifico e di informazione riguardo ad eventuali risultati di campionamenti ambientali.

3.13 GESTIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento contiene informazioni sui pericoli/rischi descritti nel documento di valutazione dei rischi aziendale nonché indicazioni comportamentali utili ad evitare il realizzarsi di interferenze nei contesti e nelle attività descritte nel disciplinare/capitolato d'appalto e negli eventuali allegati.


È tuttavia possibile che precisazioni e maggiori dettagli delle informazioni attualmente disponibili, acquisite all'atto dell'individuazione del Fornitore, prefigurino nuovi elementi generatori di diverse possibili interferenze.

Ai fini dell'adempimento dei contenuti di cui all'art. 10 del DPR 207/2010 Funzioni e compiti del responsabile di procedimento e visti gli artt. 300 Direttore dell'esecuzione del contratto e 301 Compiti del direttore dell'esecuzione del contratto del medesimo DPR, si ritiene necessaria, preventivamente all'avvio delle forniture previste, la verifica della validità e della completezza della valutazione qui contenuta, ovvero che ne sia discussa la eventuale necessità di aggiornamento/adequamento ed i relativi contenuti, dandone specifica evidenza.

I verbali ed i riscontri documentali delle attività effettuate per la programmazione, l'attivazione e la gestione della fornitura medesima, possono costituire attestazioni di avvenuta cooperazione e coordinamento, se contenenti misure anche utili al superamento delle problematiche interferenziali.

Tenuto anche conto delle esigenze di dinamicità del presente documento nel prosieguo della fornitura, il Committente ed il Fornitore si devono ritenere impegnati a comunicare reciprocamente eventuali variazioni che potrebbero insorgere. Nel caso fossero ravvisate criticità o interferenze non preventivamente considerate, sia dal Committente sia dal Fornitore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.

Il presente documento e tutta la documentazione prodotta durante l'esecuzione della fornitura dovranno essere allegati al contratto.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Informativa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. .	Rev. 0
		Data creazione 11/04/2014 Pagina 20 di 20
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		

SEZIONE 4 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Qualora il Committente o il Fornitore ritengano di presentare proposte integrative, allo scopo di migliorare la sicurezza sulla base dell'esperienza, si provvederà all'integrazione del presente documento.

Terzi a cui vengano affidati servizi, forniture per conto del Fornitore	In caso di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), ai fini della cooperazione e del coordinamento tra tutti i Datori di Lavoro, il Committente chiede la sottoscrizione per condivisione integrale del presente documento da parte dei soggetti terzi che svolgano lavori, servizi o forniture per conto del Fornitore che rimane il responsabile del lavoro nei confronti del Committente.		
	Ditta/Azienda _____	Data _____	Timbro e Firma _____
	Ditta/Azienda _____	Data _____	Timbro e Firma _____
	Ditta/Azienda _____	Data _____	Timbro e Firma _____
FORNITORE	Fornitore _____ Luogo e Data _____ <input type="checkbox"/> Sottoscritto e condiviso integralmente senza modifiche <input type="checkbox"/> Sottoscritto e condiviso integralmente con modifiche riportate in allegato n. _____ Timbro e Firma leggibile _____ <i>(datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.)</i>		
COMMITTENTE	Luogo e Data _____ Firma/timbro del Committente _____ <i>(soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.)</i>		